

**GIAPPONE.** Shoko Asahara alla sbarra dal 26 ottobre per la strage nel metrò di Tokyo

# Tutti in coda S'apre il processo al guru del sarin

Il potente guru della setta Aum Shirinkyo si prepara a salire sul banco degli imputati. Shoko Asahara sarà processato il 26 ottobre per gli attentati con il gas nervino alla metropolitana di Tokyo. La sua confessione sarebbe soltanto una messa in scena per impedire che la setta sia dichiarata fuorilegge. I legali della associazione religiosa trasferiscono tutti i capitali nelle mani di seguaci fidati. Tutti in fila per assistere alle udienze del processo.

MONICA RICCI-SARGENTINI

TOKYO. Il monte Fuji appare e scompare dietro le nuvole mentre la funivia, che risale il dirimpetto e assai meno conosciuto monte Soun-Zan, sfuma con una precisione impeccabile (passa una cabina ogni 54 secondi) centinaia di famiglie giapponesi in gita per il week end. Siamo a Owakudani nella regione di Hakone nota per l'incantevole paesaggio e per le bollenti sorgenti vulcaniche di acqua sulfurea. La montagna esala vapori pestilenziali ma nessuno sembra farci caso. L'attenzione si sposta improvvisamente sul televisore che trasmette immagini di poliziotti in assetto di guerra davanti alla sede della setta religiosa Aum Shirinkyo (Suprema Verità), i cui seguaci, negli scorsi mesi, hanno sparso gas nervino e cianuro nella metropolitana di Tokyo uccidendo decine di persone e ferendone migliaia. E' sabato mattina. Poche ore prima la polizia ha arrestato Fumihiko Joyu, da tutti considerato il probabile successore di Shoko Asahara, il grande guru che fra pochi giorni sarà processato a Tokyo. Joyu era l'ultima figura carismatica della Aum ancora a piede libero. L'operazione è stata disturbata dal gesto di un attivista di estrema destra che è sceso dal taxi con una pistola in mano ed ha cominciato a sparare seminando il panico tra i 500 giornalisti accorsi sul posto per assistere all'arresto. «Quelli della setta volevano uccidere l'imperatore, voglio vendicarmi» ha gridato il militante del Kokuyukai mentre veniva portato via. La gente contempla il piccolo schermo senza commentare, come se l'evento non la riguardasse. «Sono solo dei pazzi», dice una ragazza dall'aspetto curatissimo, «la religione non c'entra per nulla. Dei semplici pazzi. Tutto qui. Ora li hanno arrestati ed è tutto finito. Il Giappone è un paese sicuro. I poliziotti di solito girano senza pistola. Non si corrono rischi». Ma quanta paura ha la gente quando va in metropolitana? «Non c'è più pericolo», risponde lei, «hanno sequestrato tutti i componenti chimici. Non sono cose semplici da realizzare». La ragazza si inchina per congedarsi e si incammina verso la

pozza d'acqua bollente dove vengono cotte le uova che, secondo la tradizione, allungano la vita di sette anni.

## La paura c'è ancora

A Tokyo, ogni mattina, milioni di persone si riversano nei pulitissimi sotterranei della metropolitana. Gli uomini salgono vestiti di grigio o blu scuro, le donne in impeccabili tailleur. Sono fiumane di esseri umani ordinatissimi che si muovono compatte senza mai guardarsi intorno. Chi va controcorrente rischia di essere schiacciato. Gli altoparlanti trasmettono i soliti messaggi: «Stiamo per arrivare alla fermata dei taxi, tenetevi alle maniglie, non lasciate nulla sui sedili prima di scendere». Poi, come una pulce nell'orecchio, la voce metallica aggiunge: «Se vedete qualche oggetto sospetto, avvisate gli addetti alla sicurezza». Lo stesso rituale si ripete negli aeroporti e nelle stazioni dei treni che collegano la metropoli con le zone circostanti. Ogni abitante di Tokyo e dintorni ogni giorno è costretto a passare dalle due alle tre ore sulle carrozze della metropolitana per recarsi a lavorare e poi tornare a casa. Molti si accasciano sui sedili e dormono con la testa riversa in avanti. Il gas sarin è un pensiero lontano come la voce metallica dell'altoparlante. Nessuno sembra cercare una spiegazione a quanto è accaduto. «Io scendo sempre alla stazione dove il 20 marzo c'è stato l'attentato», dice con assoluta freddezza un uomo sui 40 anni, «quel giorno ho rischiato di morire anche io. Ma ora non credo ci sia più pericolo. Ci hanno assicurato che possiamo stare tranquilli».

Davanti al tribunale di Tokyo, in quest'inizio di ottobre, si formano lunghe file. Sono iniziati i processi ai seguaci della Aum Shirinkyo. La gente è curiosa, vuole vedere in faccia questi ragazzi delle classi alte che, improvvisamente, hanno deciso di consacrare la loro vita a Shoko Asahara, il capo della setta considerato dai suoi seguaci alla stregua di un dio. Sono ragazzi colti, laureati in materie scientifiche nelle migliori università del paese. Molti di loro hanno confessato di



## Bomba in Algeria 2 morti, 15 feriti

Due persone sono state uccise e numerose altre sono state ferite negli ultimi due giorni in Algeria, teatro di diversi attentati. A Cherarba, alla periferia della capitale, due agenti della Sicurezza civile sono stati uccisi e due altri feriti nell'esplosione di una bomba. A Hadjout (l'ex Marengo), presso Tipaza (ovest del paese), tre persone sono rimaste ferite venerdì sera quando è esplosa un'autobomba che ha gravemente danneggiato un edificio vicino. L'esplosione, scrive «El Watan», avrebbe potuto provocare una carneficina, se le famiglie residenti nel Palazzo non si fossero accorte del veicolo sospetto e avesse evacuato l'immobile. Sempre venerdì, a Costantina (est), una bomba fatta con un contenitore metallico per il latte ha causato dieci feriti leggeri, secondo quanto riferisce il quotidiano L'Authentique.

aver preso parte a diversi atti criminali per ordine del loro leader. I loro genitori, disperati, chiedono che l'organizzazione venga sciolta dalle autorità. Il 26 ottobre sul banco degli imputati salirà proprio lui, il messia della «Verità Suprema».

## Sette e politica

Mezzo cieco, obeso, quasi sempre silenzioso, il grande tessitore delle stragi con il gas nervino rischia di essere condannato a morte. Il suo piano prevedeva la distruzione dell'umanità per mezzo di sofisticate armi chimiche che i suoi adepti stavano mettendo a punto. Asahara dovrà rispondere anche dell'assassinio di un avvocato di Yokohama, Tsutsumi Sakamoto, e della sua famiglia. L'uomo, insieme alla moglie e al figlioletto di un



Un poliziotto con un canarino usato come test antigas dopo l'attentato nel metrò di Tokyo. A sinistra Shoko Asahara. Ansa

anno, fu rapito e ucciso nel 1989. I corpi, però, sono stati rinvenuti soltanto lo scorso mese su indicazione di alcuni imputati. La scorsa settimana Asahara ha confessato di aver ordinato l'omicidio di Sakamoto ed ha anche espresso pentimento per i crimini commessi. Ma potrebbe trattarsi soltanto di una messa in scena. L'avvocato del guru, Shoji Yukoyama, ha assicurato che il suo assistito ha firmato la confessione soltanto per impedire che la sua setta venga sciolta dalle autorità: «Al processo», ha detto il legale, «Asahara si dichiarerà non colpevole». Una dichiarazione di innocenza da parte del leader potrebbe allungare i tempi del processo che già si prevedono lunghissimi.

La setta Aum Shirinkyo, un mi-

sto di principi buddhisti ed induisti, continua, intanto, ad esistere. Le autorità hanno intrapreso una causa legale per riuscire a mettere fuorilegge la terribile associazione religiosa ma, per ora, il procedimento è solo agli inizi. In gioco ci sono grandi interessi politici ed economici. Proprio in questi giorni il primo ministro Tomichi Murayama ha invitato il ministro della Giustizia ad agire con molta cautela. I circa 43mila gruppi appartenenti alle cosiddette «nuove religioni» sono in pieno fermento. Temono che lo scioglimento forzato della Aum Shirinkyo possa consentire in seguito la messa al bando di altri culti. Per questo venerdì scorso sono scesi in piazza: «L'applicazione della legge antiterrorismo alle associazioni di culto», hanno detto,

è incostituzionale». Secondo la legge le autorità possono dichiarare illegale un gruppo che compia atti sovversivi. Ma, finora, questa normativa non è mai stata applicata. Molti partiti in Giappone vengono sostenuti dalle sette che, data l'instabilità politica del paese, acquistano un grande potere di pressione sul governo. Mentre le autorità esitano, al quartier generale della Aum Shirinkyo, vicino al monte Fuji, i legali sono in piena attività per trasferire le ingenti ricchezze della setta nelle mani di fidati seguaci. In questo modo in caso di scioglimento forzato dell'associazione non potrà esserci confisca dei beni. E finché ci sarà ricchezza la setta continuerà ad esistere. Shoko Asahara, dal carcere, sa bene cosa sta facendo.

## Truppe turche sconfinano in Irak a caccia di curdi

Truppe speciali turche hanno sferrato un'offensiva contro i guerriglieri separatisti curdi in territorio iracheno. Nel corso dell'operazione sono stati uccisi trentadue militanti del partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk, separatista). Una conferma dello sconfinamento è venuta da un portavoce del ministero degli esteri iracheno. «Forze speciali turche», ha riferito, «appoggiate dall'aviazione, hanno effettuato venerdì un'incursione nella regione di Kani Mani, nel nord dell'Irak, con il pretesto di inseguire dei separatisti armati dei curdi di Turchia».

## Birmanla: studenti portano in trionfo San Suu Kyl

Centinaia di studenti birmani, sfidando le autorità, si sono riuniti ieri a Rangoon davanti la casa del premio Nobel Aung San Suu Kyl, figura carismatica dell'opposizione al regime, rilasciata in luglio dopo sei anni di detenzione. Secondo gli organizzatori, gli studenti si sono riuniti per una cerimonia tradizionale, in occasione della fine del digiuno buddista e destinata a mostrare il rispetto verso gli anziani. Le autorità avevano espresso parere negativo alla richiesta di tenere la cerimonia.

## Mosca: Eltsin silura procuratore-capo

In tre anni la Russia di Boris Eltsin ha cambiato tre procuratori generali. L'ultimo a farne le spese è Aleksiei Ilyushenko, 38 anni, rimasto ieri dal presidente russo che, esattamente un anno fa, lo aveva indicato come l'unico in grado di ricoprire la carica di procuratore generale. Il mese scorso la Procura aveva emesso una sentenza sui fatti dell'ottobre 1993 - l'assalto dell'esercito al Parlamento occupato dai deputati ribelli conclusosi con 150 morti - che non era piaciuta a Eltsin. Con quella sentenza Ilyushenko aveva equamente diviso le responsabilità della strage tra i deputati che avevano occupato il Parlamento, e il Cremlino che aveva ordinato l'attacco. Immediatamente Eltsin aveva giudicato «inopportuna» la sentenza e pochi giorni dopo aveva criticato aspramente la Procura. Ilyushenko aveva i giorni contati. E così è stato.

## Crolla un ponte in Algeria: 50 morti

Un ponte nell'Algeria meridionale è crollato ieri a causa delle piogge violente provocando la morte di circa 50 persone. Lo riferisce la radio di stato algerina. La radio, captata dalla Bbc a Londra, ha riferito che il presidente Liamine Zeroual ha inviato un messaggio di condoglianza alle vittime della sciagura avvenuta vicino all'oasi di Afrou, nella provincia di Laghouat, a 320 chilometri a sud di Algeri.

# Madre coraggio, moglie coraggio, figlia coraggio.



Edméia da Silva Euzébio è stata uccisa perché voleva sapere la verità sulla sorte di suo figlio scomparso nel luglio 1990 con altri undici ragazzi brasiliani. Altrove, donne imparentate con perseguitati politici vengono torturate per ottenere informazioni, per vendetta o perché fanno troppe domande. Lotta con Amnesty International contro lo sfruttamento dei vincoli famigliari nella Campagna Mondiale per i Diritti Umani delle Donne. Perché le donne sono forti, coraggiose, caparbie. Ma combattono ad armi impari.



**Le donne non si arrendono.  
Amnesty International neppure.**

Amnesty International - V.le Mazzini 146, 00195 ROMA - Tel. 06/37514860 Fax 06/37514806